



MOSTRA I MAJÌA

Fiabe Miti Storie e Leggende della Calabria Greca

di Stefania e Paola Gareri

Bova, Palazzo Mesiani

3 – 30 settembre 2017



Metuscenti - Sogno, la Biancaneve Greccanica - Silky, the Greccanic Snow White
© Ph. Paola Gareri / Mafia Project Stefania Gareri / Gal Area Greccanica

IL PROGETTO



Arroccati fra frane, gole e rocce, questi borghi portano le tracce di un “*abbandono improvviso e lungamente preparato, scelto e necessario, fondato e pretestuoso, ostacolato ed incoraggiato, convinto e doloroso*”, di una fuga che pare solo accelerata dalle calamità naturali.

Vito Teti, *Il senso dei luoghi: memoria e storia dei paesi abbandonati*

I Majia- Fiabe dallo Spopolamento

E' un Progetto di Sviluppo locale & Arte Pubblica che promuove la creazione di uno spazio di ricerca, sperimentazione e produzione artistica e scientifica multidisciplinare (dal Teatro Multimediale all'Archeologia, dall'Antropologia alle Arti Visive ..) per la valorizzazione, con un'estetica contemporanea, del Patrimonio di Fiabe, Miti, Storie e Leggende della Calabria Greca e, attraverso esso, del **patrimonio materiale e immateriale, culturale e paesaggistico di un territorio, che diventa parte integrante della comunità locale.**

I Majìa - Fiabe. Miti, Storie e Leggende dallo Spopolamento

Il Laboratorio – Progetto che porta il nome simbolico di **I Majìa**, Magia nella lingua greco-calabria, è un progetto di Sviluppo locale ed Arte Pubblica, ideato da Stefania Gareri, che intende intervenire artisticamente sulla dimensione dello spopolamento e dell'abbandono che caratterizza i Borghi dell'Area Grecanica. Gli abitanti di questi villaggi sono scappati forse dalla condizione di isolamento ed autarchia in cui avevano vissuto, alla ricerca di una vita migliore.

Una fuga lontano, all'estero, o a pochi passi, lungo le coste, dove nascono i paesi doppi. I doppi non assolvono però alla promessa di una vita migliore. Si frantumano le identità culturali. Ancora spaesamento. Forse i veri paesi fantasma non sono gli antichi borghi ma piuttosto i nuovi doppi.

Quali meccanismi riportano in vita i ruderì o, al contrario, li condannano al perpetuo deperimento? Queste rovine, le pietre, hanno una memoria, chiedono di essere interrogate, chiedono nuovamente la voce.

Siamo entrati in questo mondo per rintracciare le comunità che vi avevano abitato attraverso i tratti identitari costituiti dal patrimonio mitologico, delle fiabe, dai “**cunti**”, nei quali si rinvengono gli elementi antropologici che riassumono un territorio nei suoi diversi aspetti culturali, sociali, economici. Ma da qui siamo partiti per costruire nuovi villaggi grecanici e, come i monaci bizantini, operato per restituire una nuova energia e nuove bellezze al territorio. Creare un nuovo “**Cuntu**” Grecanico, una nuova immagine dell'Area, che, dal punto di vista dell'immaginario e della cultura, ne recuperi la dimensione solare e costruttiva.

E' questo **l'InCantesimo** che abbiamo voluto agire, attraverso le arti contemporanee Teatrali e Fotografiche, accompagnati da altri linguaggi artistici, come la narrazione, la scrittura, e da studiosi di antropologia, archeologia, paesaggi, letteratura e scrittura grecanica.

Il fine è stato di narrare e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale, culturale e paesaggistico di un territorio, proponendo una lettura inusuale di paesaggi e luoghi, persone, beni culturali ed enogastronomici, botanici, storici.

Fondato su un'approfondita ricerca socio-economica, artistico-letteraria e scientifica, I Majìa si articola in laboratori artistici residenziali e di comunità, eventi espositivi e performativi, formazione, territoriali.

La prima sperimentazione di I Majìa è nata nel 2015 come progetto di coworking multidisciplinare fra artisti, cultori ed esperti, associazioni e istituzioni, partenariato delle comunità, realizzato nell'ambito del **“Programma di Iniziative di Arte Pubblica nei Borghi e nei Centri Storici dell'Area Grecanica”** del **PSL Neo Avlàci – GAL Area Grecanica – Programma di Sviluppo Rurale Calabria 2007-2013** ed attuato dall'Associazione Aniti - Impresa Sociale.

Il progetto ha preso avvio dalle Fiabe tradizionali della Calabria Greca.

A fronte della ricchezza tematica, Stefania e Paola Gareri hanno inteso riaccendere la tradizione del raccontare, attraverso il Teatro Multimediale e la Fotografia. Individuando sei personaggi della tradizione fiabesca, storica e leggendaria, si sono costruite attorno ad essi le varie attività.

I Majìa è un progetto ideato da Stefania Gareri, che ne ha curato la regia.

LE ATTIVITÀ REALIZZATE

I Majìa- Fairy tales come to life!

I personaggi delle fiabe tradizionali prendono vita grazie a membri della comunità locale che, vestiti di splendenti costumi dalle decorazioni grecaniche ed appositamente disegnati e realizzati, vengono fotografati in possa teatrale fra Borghi e Paesaggi

- **Workshop e residenza d'artista - Staged Photography:** studenti dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria. Artista docente: Paola Gareri.

Sono state realizzate Foto d'Arte che illustrano momenti salienti delle Fiabe: come un pittore che dipinge i quadri, nella staged photography, piuttosto che catturare il momento, l'artista compie determinate scelte di composizione e crea l'evento, le ambientazioni o le emozioni, allestendo un set teatrale. Costume design, make-up artist e perfomance hanno concorso all'allestimento.

I Luoghi scelti per i set: Pentedattilo, per *Setolosa la Biancaneve Grecanica* e la *Marchesina Antonietta Alberti*; Bova, per *il Matrimonio Bizantino*; un bergamotteto lungo la Fiumara Amendolà per il *Principe Berchàm*; la Fiumara Amendolea, per la *Naràda*.

- **Workshop e residenza d'artista - Realizzazione Costumi:** studenti dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria. Docente dell'Accademia di Belle Arti: Prof.ssa Antonietta Scordo
- **Stage** sugli influssi della tradizione bizantina nella storia culturale e religiosa della Calabria Greca: Dott. Tito Squillaci, pediatra, Esperto del Parco culturale della Calabria Greca per l'Ambito Tematico “Lingua, Riti Religiosi e Letteratura della Calabria Greca”. Studenti dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria (tessitura) e bambini di Bova (tradizioni religiose: il rito del Matrimonio Bizantino).
- **Workshop e residenza d'artista - Ricostruzione Virtuale 3D:** studenti dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria. Docente Prof. Saverio Manuardi
- **Workshop teatrale - Lettura teatrale di Fiabe della tradizione:** attori dell'Accademia Drammatica Melitese “Carmen Flachi”. Artista docente Stefania Gareri.

LA MOSTRA

I Majìa - Fiabe, Miti, Storie e Leggende dallo Spopolamento

Una volta c'era... Un racconto inusuale di terre fatte di silenzio, montagne piene di luce, immobilità, tetti aperti sul cielo e finestre sul mare; un viaggio onirico fra paesaggi favolosi, personaggi leggendari e mitologici e castelli stregati accompagnati dal suono della antica lingua della Calabria Greca.

Il GAL Area Grecanica presenta la mostra “**I Majìa - Immagini ed altri incantesimi dalla Calabria Greca**” a cura di Stefania Gareri, esperta di sviluppo locale e regista di teatro contemporaneo ideatrice e coordinatrice del progetto di Arte Pubblica I Majìa, e Paola Gareri, fotografa e aiuto regista.

I Majìa è un viaggio visionario di arte visuale che si snoda fra Borghi e Paesaggi della Calabria Greca: antichi geositi come Pentedattilo, la Fiumara di Amendolea e Bova, ricchi di dotazioni estetico naturalistiche, sociali, storiche e turistiche, risaltano sotto una luce originale, attraverso una selezione di fotografie e installazioni luminose che ritraggono sei personaggi di Fiabe, Storie e Miti della tradizione grecanica, interpretati da attori e cittadini, in posa, con costumi realizzati dagli studenti dell’Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, condotti anch’essi da I Majìa alla riscoperta dell’artigianato grecanico.

Nelle opere esposte emerge un continuo confronto tra il mondo tradizionale e quello contemporaneo, una tensione in grado di far dialogare differenti epoche traghettandole verso la sospensione atemporale della bellezza, da una profonda sensibilità per la luce ed il colore, capace di creare immagini iconografiche.

Arricchiscono l’esposizione cornici in legno di manifattura locale intarsiate appositamente con simboli grecanici, i pannelli luminosi e l’accompagnamento della voce narrante degli attori.

LE OPERE ESPOSTE

Le Fotografie

“...E sono apparsi: Pentadattila, Amendolea la Potente, il Cavallo Evanescente, la Naràda che danza, Setolosa e la Marchesina Antonia, Nosside, Bercham e il suo genio della lampada, il Nettuno di Pentedattilo, l’amore adulto di Sangue mio”. Paola Gareri

Foto d’Arte di Paola Gareri. Parte di esse sono nate nel corso delle residenze artistiche e scattate secondo la tecnica della *staged photography*; illustrano momenti salienti delle Fiabe scelte dal Progetto: come un pittore che dipinge i quadri, piuttosto che catturare il momento, l’artista compie determinate scelte di composizione e crea l’evento, le ambientazioni o le emozioni, allestendo un set teatrale. Anche se, come dice l’Artista “...Ogni Immagine è nata dall’incontro fra una lenta e attenta elaborazione concettuale ed elementi colti estemporaneamente lì, in quel preciso momento, nel luogo e nell’attimo in cui accadevano, assieme alle persone che partecipavano...”

Costume design, make-up artist e performance hanno concorso all'allestimento. Una sezione è dedicata alle foto migliori scattate dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti.

Le immagini fotografiche sono esposte utilizzando cornici in legno intarsiato e pannelli luminosi. In particolare sono esposte:

- 12 Immagini fotografiche con cornice in legno intarsiato 70x100.
- 12 immagini con cornici in legno intarsiato 40x60.
- 10 Immagini fotografiche su pannelli luminosi 70x100.
- 6 immagini fotografiche su pannelli luminosi bifacciali 200x140.
- 2 immagini fotografiche su pannelli luminosi 200x140.

I Costumi

Ideati e realizzati dagli Studenti dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, Soggetto Partner di Progetto, i costumi indossati dai personaggi delle Fiabe ritratti nelle Foto si ispirano, nei tessuti e nelle decorazioni, alla tradizione artigianale grecanica, oggetto di studio da parte degli studenti dell'Accademia nell'ambito dei Workshop I Majìa.

Sono esposte anche le tavole con i disegni originali dei costumi.

La Ricostruzione Virtuale 3D del Castello di Pentedattilo

Del Castello di Pentedattilo oggi non sono rimasti che ruderi. Ma gli studi compiuti dall'archeologo Riccardo Consoli o le raffigurazioni che ne fecero artisti come MC. Escher e Edward Lear, così come le visite in loco, hanno costituito parte delle fonti per gli studenti dell'Accademia che, guidati dal Professore Manuardi, lo hanno ricostruito virtualmente.

Esposizione delle immagini bidimensionali e proiezione del castello in 3 D.

I volumi della Collana del Parco Culturale della Calabria Greca

Due sono i volumi scaturiti dall'esperienza del Progetto I Majìa e pubblicati nel 2016 con Rubbettino Editore all'interno della Collana del Parco Culturale della Calabria Greca, *Immagini ed altri Incantesimi dalla Calabria Greca* e *La Danza della Naràda-To chòremma ti Naràda, a cura di Stefania e Paola Gareri*. Essi narrano e valorizzano il patrimonio materiale e immateriale, culturale e paesaggistico del territorio grecanico, proponendo una lettura inusuale di paesaggi e luoghi, persone, beni culturali ed enogastronomici, botanici, storici partendo da Fiabe, Miti, Leggende e Storie della Calabria Greca. Non ultimo, un nuovo modo di trasmettere il Greco di Calabria.

La particolarità dei volumi è che Storie e Fiabe tradizionali sono illustrate dalle Foto d'Arte di Paola Gareri, composte secondo la tecnica della Staged Photography: come un pittore che dipinge i quadri, piuttosto che catturare il momento, l'artista compie determinate scelte di composizione e crea l'evento, le ambientazioni o le emozioni, allestendo un set teatrale. Anche se, come dice l'Artista, "... Ogni Immagine è nata dall'incontro fra una lenta e attenta elaborazione concettuale ed elementi colti estemporaneamente lì, in quel preciso momento, nel luogo e nell'attimo in cui accadevano, assieme alle persone che partecipavano ...". Questo fa sì che si crei un nuovo immaginario, contemporaneo ed affascinante, oltre che onirico, dell'Area.

Altre immagini documentano i diversi workshop e residenze artistiche realizzati nel corso della residenza artistica I Majìa: Teatro, Costume, Fotografia, Ricostruzione 3d. Così si può ammirare il Castello di Pentedattilo ricostruito in 3D; i Bozzetti dei Costumi, realizzazioni degli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, ispirati alle trame, ai colori e decori bizantini; i Bambini di Bova che, grazie al Teatro, conoscono i riti religiosi bizantini o gli attori della Compagnia dell'Accademia Drammatica Melitese, che reinterpretano i Canti grecanici o la poetessa Nosside.

I due volumi sono arricchiti dai contributi di due esperti ellenofoni del Parco Culturale della Calabria Greca, per il settore Lingua, Riti Religiosi e Letteratura della Calabria Greca, Tito Squillaci e Filippo Violi. Il primo, pediatra, presenta due brevi saggi sull'artigianato tessile ed il matrimonio nel rito greco-bizantino; Filippo Violi, professore di lettere e scrittore, presenta un saggio sulla tradizione mitologia ellefona in parallelo alla greca classica. Anche i docenti dell'Accademia BA di Reggio Calabria Antonietta Scordo (Costume) e Saverio Manuardi (Ricostruzione 3D) presentano i workshop ed il lavoro svolto nel progetto I Majìa dai gruppi di studenti da loro diretti.

Oltre a deliziarsi per testi ed immagini, i volumi costituiscono la documentazione di una pratica di intervento di Arte Pubblica fondata sul coinvolgimento della popolazione locale nelle sue varie componenti, dall'Archeologo all'Attore, dallo Studente all'Esperto al semplice Cittadino.

La Danza della Naràda-To chòremma ti Naràda, che vuole lanciare la collana dei **Pentacunti Grecanici**, è un racconto per immagini dedicato ad una figura leggendaria grecanica, la Naràda, il fantasma antropofago metà donna e metà asino, rivisitata in chiave femminile: in essa, e nell'etimologia stessa, si ritrovano le tracce di antichissime commistioni culturali e *di poteri femminili*. I testi sono in lingua Greco di Calabria e in Italiano. Il volume è arricchito dalle *Pentachiccole*, curiosità botaniche, erboristiche ed enogastronomiche legate alla fiaba.

Immagini ed altri Incantesimi dalla Calabria Greca, è la raccolta completa delle immagini e delle fiabe e leggende di I Majìa, di cui costituisce il catalogo. Anche in questo volume, appaiono storie al femminile, per la rappresentazione iconografica, o per la selezione effettuata, come la favola di Setolosa la Biancaneve Grecanica, che tocca il tema attuale della violenza sulle donne, o la figura storica di Atonia Alberti, Marchesa di Pentedattilo, qui rappresentata come giovane colta e forte che si ribella al volere degli uomini di famiglia.

La novità e bellezza dei Volumi, dunque, è che ci conducono nel mondo della Parola grecanica raffigurata con la sensibilità artistica contemporanea: le Immagini costruiscono dei ponti, fra le nostre radici, il presente ed il futuro, che la bella Pagina fissa e custodisce.

L'Allestimento

L'allestimento è stato curato dalle artiste e dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti che hanno partecipato alle residenze.

LE ARTISTE

Stefania Gareri

Si occupa di Arte, Comunicazione e Sviluppo locale.

Unisce alla formazione universitaria (è laureata in Scienze Politiche), quella artistica: discepola dell'esponente di punta dell'avanguardia teatrale nazionale Perla Peragallo, come Regista teatrale ne porta avanti la pratica dell'attore-autore e della ricerca della poeticità umana nell'azione teatrale, diretta verso lavori a forte tensione politica, estetica ed etica.

Da sempre esplora la multimedialità, sviluppata anche attraverso la collaborazione con altri artisti, in cui centrali sono musica e fotografia.

Con il logo Teatro Sudd produce spettacoli e laboratori di Teatro Sociale

Paola Gareri

Fotografa, viaggiatrice, attivamente impegnata per il popolo tibetano in esilio. Innamorata della propria terra, della sua forza e della sua luce. Fotografa di scena per teatro e cinema. Autrice di Mostre e pubblicazioni su paesaggio e ritratto.

Fotografa del progetto di ricerca demo – etno - antropologica del MIBACT per la costituzione di un archivio fotografico sulle feste religiose in Italia. Autrice di mostre e pubblicazioni su paesaggi italiani. Autrice della mostra "Gente di Daramshala".

IN COLLABORAZIONE CON

Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria - Partner del Progetto.

Direttrice: Prof.ssa *Maria Daniela Maisano*

Vice Direttore Prof. *Piero Sacchetti*

Costumi

Prof.ssa *Antonietta Scordo*

Tutor: *Larysa Sorokina*

Studenti: *Desirée Anastasi, Antonella Cilione, Natalia D'Andrea, Elena Iannello, Antonio Puro, Karim Todaro*

Modellazione 3D - Ricostruzione Castello di Pentedattilo

Prof. *Saverio Manuardi*

Studenti: *Cloè Chabert, Gabriele Bertucci, Stefany Nucera*

Fotografia

Studenti: *Maria Grazia Cedro, Miriana De Luca, Antonio Mazzitelli, Elena Iannello, Federica Romeo, Vincenzo Miano*

Aiuto Scenografo ed Assistente Set

Elena Iannello

Body Painting

Elena Jannello

Make-Up Artist

Cristiana Capua

Rossella Minniti

Attori

Vincenzo Autolitano - Il Poseidone di Pentedattilo, Il Minotauro Greco, Il Principe Berchàm, Il Marinaio

Cristiana Capua - Antonia Alberti Marchesina di Pentedattilo

Valeria Crea - la Narada di Pentedattilo

Adriana Cuzzocrea - Nosside, Lettrice nei Borghi

Angelo Fazio | interprete Canto d'amore, Lettore nei Borghi

Candida Lasco - interprete Canto d'Amore, Lettrice nei Borghi

Francesca Manti - La Principessina, Filastrocca al Castello

Concetta Rappocciolo - la Donna Albero, il Coro di Nausicaa, Lettrice nei Borghi

Samanta Zaccuri, Alessandro Casile, Luca Criseo, Pietro D'Aguì, Alessia Mafrica, Simona Mafrica, Davide Romeo, Martina Romeo, Sofia Romeo, Maria Trapani – Gorgone e *I Bambini di Bova* - Matrimonio Bizantino, splendidi attori e modelli, il futuro splendente della Calabria Greca.

Modelle E Modelli

Domenico Caldarola - Il Genio

Antonella Cilione - Setolosa la Biancaneve greca

Valentina Murisano - La Damina Versailles

Martina Romeo - La Zàgara

Veronica Spinella - La Narada della Fiumara Amendolea

Associazioni / Cooperative

Associazione Pro Pentedattilo - Partner di Progetto, ospitalità nel Borgo di Pentedattilo.

Accademia Drammatica Melitese "Carmen Flachi" - Partecipazione alle azioni teatrali del progetto.

Associazione Polvere di Fata - Sartoria Teatrale di Melito Porto Salvo, presidentessa *Giuseppina Costarella*: disegno realizzazione dei costumi del Matrimonio Bizantino e manifattura del costume del '600 di Antonia Alberti - trucco.

Cooperativa Naturaliter, Trekking.

Cooperativa To Argalò, che ha accolto la visita conoscitiva degli Studenti dell'Accademia di Belle Arti.

Ugo Sergi, titolare dell'Azienda Agritouristica "Il Bergamotto", che ha ospitato il set del Principe Berchàm.

Giorgio Ielo e l'artigiana *Domenica Pizzi*, le nostre guide nel Borgo di Pentedattilo.

Claudio Idone, di Med Media.

I Gatti di Pentedattilo, magici custodi e messaggeri.

Artigiani

Gli artigiani della Falegnameria Fiumanò di Bova Marina (RC), per aver realizzato secondo i nostri desideri le belle cornici in pregiato legno di castagno con intarsi grecanici con le quali alcune delle foto faranno bella mostra di sé.

Giuseppe Toma, per il sapiente montaggio foto.

Esperti e Studiosi

Tito e Nunziella Squillaci, masterclass supporto linguistico e bibliografico

Filippo Violi, Ettore Castagna, per il supporto bibliografico, per averci donato la “Fiaba di Berchàm”.

Riccardo Consoli, i cui studi archeologici sul Castello di Pentedattilo hanno supportato la ricostruzione in 3D dello stesso.

Le Fotografie ed i Bozzetti dei Costumi

(selezione di un campione)

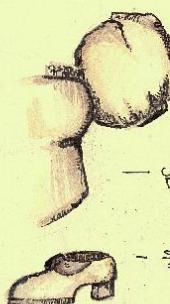






Pentidatteli
Foto Paola Garelli/Progetto I Maja Stefania Garelli/GAL Area Grecaonica

La Damina Francese



— PALLONCINO IN GADI
DIPINTO CON ACRILICO
— STRUTTURA IN TOULLE
E GOMMINAPIUMA

— CORPOETTO IN BASSO PLASTICO
DIPINTO CON ACRILICO



— SCARPE RIVESTITE DI RASO
E TAFLATA IMPREZIOSITE
CON SWAROVSKY

SOPRACCIGLIO IN
COTONE DI PIANTO
CON ACRILICO

STRASCICO INTARZIATO
DI VELLUTO IMPREZIOSITO
CON SWAROVSKY
REALIZZATO CON
LA TECNICA DELLA
GOLDETTA

STRUTTURA INTERNA
IN RETE METALLICA



PINTALABIOS EN
SEÑERO, INSERIDO
CON FLOCCO IN
TAFLATA DIPINTA